

da *Nabucodonosor* aveva fatto derivare *violino*. Di questi etimi strampalati era, più che altri, produttore fecondo un G. Giurich; ne infiorava la « Gazzetta di Zara », da cui abbiamo ricavato, come saggio, i seguenti.

Egli si mette un giorno in testa che nei nomi storico-geografici le desinenze *-azia* e *-usia* sieno derivate dallo slavo *muži* (allora si scriveva *muxi*) = *uomini* e da *mužia* (*muxia*, voce inventata da lui) = *complesso di uomini*. Perciò *Dalmazia* verrebbe da *dagl* (*dalje*) *muxi!* = *avanti uomini; en avant, braves!* — *Vandali* da *Van-dagl* (*muxi*) = *fuori, più lontano, uomini!* e andarono infatti in un paese lontano, in *Van-dagl-muxia*, cioè in *Andalusia*, condotti da *Genserico*, cioè da *Junsij-ris* = *giovane leopardo*. — *Sarmati* è quanto *Czarschi muxi* = *uomini sovrani*, che abitavano la *Sarmazia*, cioè la *Czarska muxia*; così *Vormazia* (Worms) è *Verlmuxia* = *paese degli Eruli (!)*. — *Odoacre* poi è *Otto-czar* = *padre sovrano*; i *Rassiani*, *Russiani*, *Russi* = *uomini disseminati*, da *rassiat* = *disseminare*<sup>1)</sup>. Un anonimo, messosi sulla via del Giurich, trova che *Bardileo*, re illiro, è lo stesso che *Berdilav* = *leone del monte*; *Serdileo*, altro re illiro, *Sardilav* = *leone irascibile*; *Jehova* = *je ovo*, cioè *quod est, hoc est* il bibl. *ego sum, qui sum*; *sanscrito* = *sacrit* = *lingua secreta*: *Tracia*, *tarciat* = *terci* = *correre*<sup>2)</sup>. E ci furono anche delle polemiche: il Giurich aveva detto che *Jader* veniva da *jadriti* = *veleggiare*; un altro lo rimbeccò e sostenne che derivava invece da *Jadre* (Andrea), come *Peterzane* da *Pietro Ziani* e *Venieraz* o *Vigneraz* da *Venier*<sup>3)</sup>. Ma la voce più tormentata fu *Nabucodonosor*, finchè l'anonimo che aveva fatto *correre* i Traci, come il suo collega aveva *disseminato* i Russi, scoperse che valeva quanto *Nam-Bogu-dano-tzar* = *Zar a noi dato da Dio*; a cui un altro bello spirito, allievo forse del caffè Pedrocchi, sulla falsariga di quello che ne aveva tratto violino, contrappose la sudiceria dialettale *Na-buco-da-nasar!*

E cotesti giochetti passarono anche in Italia: il Ciampi, annunciando nell'« Antologia » di Firenze (anno 1847) l'opera del Dobrowsky « Institutiones linguae slavicae », si lasciò andare a raffronti etimologici senza capo nè coda. Lo stesso Tommaseo in un suo primo scritto su tale argomento: « Gli Sciti, gl' Illiri e gli Slavi »<sup>4)</sup> ammise l'universalità dello slavismo nell'Europa orientale e trovò p. e. che *Scita* derivava da *skitati* = *errare*. E arzigogoli siffatti non sono finiti neppure ai giorni nostri, coll'aggravante che, se allora erano ingenuità perdonabili, adesso sono canagliate criminali. Il dr. Strohal in un suo studio

1) « Gazzetta di Zara », an. 1835, n.ro 99.

2) *Ibid.*, an. 1844, n.ro 14.

3) *Ibid.*, an. 1836, n.ri 82, 85.

4) « Studi critici », Venezia, 1843, P. I, pag. 144 e segg.